

GINSENG
COFFEE
West End

Martedì 1 aprile 2014

Libero

**FRUTTUOSO &
DOLCIFICANTI**
ristora

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

DIRETTORE MAURIZIO BELPIETRO

ANNO XLIX NUMERO 77 EURO 1,30

Gli incredibili numeri del rapporto Caritas

Il dramma dei separati: due su tre di chi chiede aiuto non sa come mangiare

ANTONELLA LUPPOLI

■ I separati sono i poveri dell'era Duemila. A renderlo noto è il Rapporto Caritas 2014 «False Partenze», su povertà ed esclusione sociale in Italia. La percentuale delle persone che ricorrono alle strutture di accoglienza o ai dormitori ha subito negli ultimi anni una forte impennata: dall'1,5 al 18,3 per cento. In gravi difficoltà economiche si trovano soprattutto le mamme e papà che vengono meno al vincolo matrimoniale. Il 66,1% dei separati che si rivolgono alla Caritas dichiara

«di non riuscire a provvedere all'acquisto dei beni di prima necessità».

L'indagine condotta dalla Caritas infatti ha acceso un importante faro sulla condizione sociale di coloro che abbandonano il tetto coniugale, proponendo a rifarsi una vita altrove. Sono state realizzate 466 interviste a genitori separati, presso centri di ascolto (36,9%), consultori familiari (33,5%), servizi di accoglienza (18,5%) e mense (8,2%). E, tirando le somme, il dato è allarmante. Con la separazione o il divorzio è come se si incentivasse la povertà delle condizioni di vita di que-

sti uomini e queste donne.

A dare conferma di quanto sostenuto nel Rapporto Caritas sono Tiziana Franchi, Presidente dell'Associazione Nazionale Padri Separati e Rosy Genduso, fondatrice dell'Associazione Madri Separate. La prima ha sostenuto che gli uomini che decidono di separarsi «vanno incontro a una serie di difficoltà, non soltanto dal punto di vista logistico e psicologico, ma anche da quello economico. Devono infatti pensare al mantenimento dei figli, ma al contempo si ritrovano a dover pagare un affitto o ad accendere un mu-

tuò e a dover fronteggiare le spese extra di auto o bollette. Così, si fa presto a spendere l'intero stipendio». Per la Franchi inoltre questa situazione incide anche sulla percezione che i figli hanno dei genitori: «Viene meno l'idea di solidità della famiglia, così i figli crescono allo sbando e senza punti di riferimento». Il riferimento è alla popolazione italiana media, cioè a medici, avvocati o giornalisti. E la situazione si complica non poco quando i papà sono invece in mobilità, in cassa integrazione o peggio ancora disoccupati.

«Questa condizione si ripercuote inevitabilmente anche sulle madri» spiega Rosy Genduso, «perché se il padre non percepisce reddito, dovrà essere la madre a farsi carico di ogni spesa e questo fa sì che spesso le donne chiedano aiuto, per loro e per i figli, a strutture specializzate».

Insomma, gli addetti ai lavori non sono per nulla sorpresi di quanto il Rapporto Caritas ha portato alla luce. Stando al rapporto aumenta, inoltre, il numero di coloro che vive con parenti e amici (dal 4 al 19%) o di coloro che dormono in alloggi impropri (dallo 0,7 al 5,2%). Infine, dai dati si evidenzia un forte disagio occupazionale degli intervistati: il 46,1% è infatti in cerca di un'occupazione.

ra in magistratura si è svolta tutta un fornito caso è stato proietto